



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

ASSESSORATO SERVIZI ALLA PERSONA
Segreteria Assessore

Consigliere Gruppo Misto

ANNA FERRARESÌ gruppo.misto@comune.fe.it

Consigliere M5S

TOMMASO MANTOVANI gruppo-movimento5stelle@comune.fe.it

E p.c.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L. Poltronieri segreteriapresidenzaconsiglio@comune.fe.it

DIRETTORE GENERALE

S. Mazzatorta direzione.generale@comune.fe.it

Oggetto: RISPOSTA INTERPELLANZA P.G.93923/2021 - CONTRIBUTO ASSOCIAZIONE "MAI DA SOLI"

Gent.li Consiglieri,

inizio a rispondere ai Vs. quesiti, rifacendomi alle Linee del mandato sindacale ed in particolare a quella dedicata alla *Città a misura di famiglia* in cui la tutela dei nuclei familiari, a cominciare da quelli più fragili (come spesso appunto sono i padri separati o divorziati), è posta al centro delle politiche sociali dell'Amministrazione.

Non va dimenticato come costituisca ai sensi del vigente Regolamento di assegnazione specifica condizione di punteggio per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica il fatto di essere un genitore separato o divorziato con l'affidamento, anche congiunto, dei figli.

E' pertanto assolutamente fuori discussione il fatto che per questa Amministrazione sia prioritario mettere al centro delle politiche di sostegno alla famiglia, i bisogni di chi sta attraversando le difficoltà della separazione o del divorzio, cercando da un lato di mantenere il rapporto con i propri figli e dall'altro di non precipitare nel baratro di quelle "nuove povertà" che i rapporti Caritas ci ricordano.

In quest'ottica di sostegno alle nuove povertà, non solo è stata approvata dalla Giunta la graduatoria speciale di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica per i separati/divorziati con affido anche condiviso dei figli, ma – a livello di pianificazione delle azioni del Piano di Zona - è stato inserito il progetto dell'Associazione Mai da Soli, negli interventi del 2020; in particolare, si è ritenuto che l'attività di progetto potesse a pieno titolo essere inserita nella Scheda 40 del Piano di Zona, dedicata alle azioni di contrasto alle disuguaglianze generate dalla pandemia, considerato il fine che l'Associazione si è proposta che è da un lato, quello di coprire le maggiori spese sostenute per mantenere aperta la struttura nei mesi del lock down e dall'altro quello di completare la Casa, allestendo uno spazio esterno, attrezzato ed arredato, in cui gli ospiti possano trascorrere del tempo con i propri figli, situazione quest'ultima ritenuta dalla Giunta fondamentale in un periodo in cui le

limitazioni imposte dalla pandemia possono ostacolare i momenti di socializzazione di chi ha dovuto abbandonare la casa familiare.

Con riguardo alle modalità del sostegno economico al progetto, vanno però fatte talune precisazioni che aiutano meglio a comprendere come debba darsi agli accadimenti una ricostruzione diversa da quella che l'Associazione ha prospettato sulla stampa locale.

Premetto innanzi tutto che l'Associazione Mai da Soli utilizza per le proprie attività uno stabile comunale – sito in V.le Alfonso D'Este - concesso per 6 anni (con DGC 2016-717 del 20 dicembre 2016) in comodato gratuito. Nell'ambito della concessione, l'Associazione comodataria si è impegnata a farsi carico delle utenze e delle spese di gestione (chiedendo, come risulta da quanto pubblicato sulla stampa cittadina, ai propri ospiti un contributo volontario di 250 euro a persona al mese).

L'Associazione già in passato ha usufruito di contributi comunali a sostegno delle proprie attività e nel 2020 è stata inserita fra le azioni del Piano di Zona per le ragioni che sopra ho meglio precisato.

Come peraltro è già stato spiegato al Legale dell'Associazione, la delibera approvativa del Piano (n. 451/2020), costituisce un atto programmatico generale che fissa le linee generali degli interventi sociali del 2020, individua i partner del privato sociale da coinvolgere (tra cui appunto l'Associazione Mai da Soli) ed ipotizza il riparto delle risorse. Non è un atto da cui derivano concreti effetti contabili diretti né tantomeno crea in capo ai partner del privato sociale alcun un obbligo a partecipare al Piano di Zona.

Dell'inserimento dell'Associazione nel Piano di Zona, ho avuto il piacere di notare il Presidente della Associazione, indicando quello che era il contributo previsto per le loro attività qualora avessero ritenuto di presentarci il loro progetto. A tal fine, il Settore Servizi alla Persona inoltra all'Associazione (come peraltro si fa per tutte le Associazioni inserite nel Piano di Zona) la modulistica necessaria ai fini della presentazione del dettaglio del progetto ed ai fini della successiva rendicontazione contabile. È quasi superfluo ricordare come una (qualsiasi) Associazione che decida di partecipare ai Piani di Zona richiedendo l'accesso ai contributi comunali, debba necessariamente sottostare alle regole contabili e di rendicontazione previste dalla normativa vigente in materia di erogazione di benefici economici che promanano da bilanci pubblici.

Per quanto attiene specificamente la rendicontazione contabile dei contributi, ricordo che vige **dal 2016** una circolare interna (Prot. n. 101043 del 12/09/2016) della Dirigente del Settore Bilancio e Finanze che impone, ai fini della liquidazione, la presentazione - da parte dell'Associazione – sia di una relazione illustrativa delle attività svolte sia della documentazione consuntiva, corredata da una tabella che illustra le spese sostenute, distinte per singole voci, supportate da documenti contabili quali fatture o scontrini parlanti.

Questo specifico richiamo alla circolare non solo era presente nella modulistica che è stata inviata all'Associazione in data 21/12/2020, ma è stata ribadita nella delibera di Giunta 209/2021 che ha approvato il progetto di dettaglio presentato dall'Associazione con il relativo budget di spesa.

La delibera di approvazione del progetto è stata quindi inviata all'Associazione per ricevere da loro la documentazione contabile necessaria ai fini della liquidazione del contributo; Mai da Soli per mezzo del proprio Legale ha fatto sapere all'Amministrazione di non essere in grado né di anticipare le spese per gli arredi né di essere in possesso degli scontrini parlanti o della fatture necessarie a comprovare le maggiori spese sostenute per mantenere aperta la Casa durante la pandemia.

A fronte di queste difficoltà appalesate, il Settore Servizi alla Persona si è attivato con il Servizio Contabilità concordando la possibilità di procedere ad un acquisto diretto degli arredi esterni tramite la piattaforma MEPA: stiamo pertanto ancora attendendo dall'Associazione la specifica di tutti gli arredi di cui hanno necessità.

Circa le maggiori spese sostenute invece per mantenere operativa la struttura durante la pandemia, non è stato possibile avere il Nulla Osta del Servizio Finanziario dal momento che

l'Amministrazione – senza questi strumenti (fatture e scontrini parlanti) – non è in grado di verificare l'imputabilità delle somme indicate negli scontrini alle attività della Casa.

In alternativa, si è quindi ritenuto, d'accordo con il Servizio Finanziario, di proporre alla Associazione di indicarci beni/utensili/suppellettili di uso comune da acquistare per rinnovare gli arredi della Casa (dai materassi nuovi agli elettrodomestici più performanti da un punto di vista del risparmio energetico per aiutare la struttura a contenere i costi di gestione migliorando nel contempo l'impatto ambientale); poiché tale soluzione non sembra particolarmente interessante per l'Associazione, si potrà proporre alla stessa di spostare la parte di contributo non erogato (detratte quindi le somme finalizzate agli acquisti degli arredi esterni del cui acquisto il Comune si può far diretto carico su MEPA) dal 2020 a 2021 per finanziare l'acquisto di generi di prima necessità o dispositivi di protezione individuale purchè l'Associazione proceda secondo le modalità richieste dalla Ragioneria ovvero esibendo fattura o scontrino parlante.

Il tutto in piena analogia con quanto viene fatto dalle altre Associazioni che partecipano ai Piani di Zona.

Pertanto, e per concludere, non è l'Amministrazione a dover onorare gli impegni presi con l'Associazione Mai da Soli ma forse è quest'ultima che deve accettare le regole contabili e di rendicontazione che valgono per tutte le Associazioni che intendono partecipare ai Piani di Zona; come poc'anzi già spiegato, abbiamo cercato di venire incontro alle criticità che ci sono state appalesate cercando soluzioni di compromesso atte comunque ribadire il valore sociale della Casa Mai da Soli senza per questo creare disparità di trattamento tra Associazioni.

Attendiamo quindi che l'Associazione ci comunichi le proprie necessità per procedere all'acquisto degli arredi esterni e che ci indichi, andando a modificare il progetto originariamente presentato, le attività sulle quali chiede di "spostare" sul 2021 l'erogazione della parte di contributo non utilizzata con l'acquisto degli arredi esterni.

Rimanendo a disposizione per ogni chiarimento, con l'occasione, si porgono distinti saluti.

L'Assessore ai Servizi alla Persona
Dott.ssa Cristina Coletti
(firmato digitalmente)